

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE PER L'OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI_FASE DI CANTIERE

In riscontro alla nota prot. n.22850 del 8.05.2020, acquisita al prot. AIPO al n.11117 in pari data, con la quale venivano richieste integrazioni in relazione alla condizione ambientale n. 2.6 dell'Allegato A al provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (assunto con D.D. n. 2241/A1805A del 26/07/2018), condizione ambientale riferita alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva, premesso che, relativamente a tale fase, codesto settore regionale ha attestato con D.D. 120 del 16.01.2019 l'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda le specie vegetali presenti nell'area interessata dai lavori, durante i sopralluoghi effettuati in fase di progettazione e prima della consegna dei lavori era stata riscontrata quasi esclusivamente la presenza di specie autoctone, ad eccezione di qualche esemplare di Robinia pseudoacacia (vedi foto n. 1 e 2).



Foto n. 1



Foto n. 2

Pertanto, al fine della lotta alla diffusione della suddetta specie, si è operato in generale nel rispetto delle “Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” (allegato B alla D.G.R. 33-5174 del 12.06.2017) e in particolare in conformità alle indicazioni contenute nella “Scheda di approfondimento specie esotiche vegetali” relativa alla Robinia pseudoacacia redatta dal Settore Ambiente della Regione Piemonte, con riferimento alle misure per il contenimento in ambito naturale e seminaturale e in presenza di popolamenti con presenza sporadica o potenziale:

- *prelevare selettivamente le singole robinie infiltrate tra le altre specie senza tagliare queste ultime;*
- *evitare la creazione di ampie aperture in presenza di nuclei d’invasione in aree limitrofe o periferiche;*
- *in presenza di chiarie o aperture in aree boscate valutare il sottoimpianto/rinfoltimento con semenzali/astoni/talee di specie autoctone.*

Essendo i terreni di cui trattasi di proprietà privata, i proprietari stessi hanno provveduto di loro iniziativa al taglio della vegetazione prima dell’inizio dei lavori, così da utilizzare il legname ricavato a scopo energetico, per riscaldamento (vedi foto n. 3 e 4).



Foto n. 3



Foto n. 4

Dovendo provvedere all'esecuzione dei lavori, non é stato possibile limitare il taglio alla sola specie alloctona, ma si è operato solo in corrispondenza dell'area strettamente necessaria alla realizzazione dei pennelli in massi. Per quanto riguarda le ceppaie, esse sono state completamente rimosse nel corso dei lavori, come desumibile dall'entità degli scavi effettuati. Anche in questo caso il materiale allontanato dalla golena è stato recuperato dai proprietari sempre a scopo di riscaldamento (vedi foto n. 5).

Per quanto riguarda gli scavi per la realizzazione dei pennelli idraulici, come chiarito nella Relazione di ottemperanza al punto 2.8, sono stati realizzati per tratti e rinterrati subito dopo il posizionamento dei massi, così da non creare accumuli di terreno per periodi superiori ad una settimana, non rendendo necessaria la copertura dei cumuli e il loro inerbimento.



Foto n. 5

Terminato il rinterro dei pennelli, si è provveduto come previsto all'inerbimento di tutta l'area di cantiere e, compatibilmente con i finanziamenti disponibili, alla messa a dimora di talee di salice lungo la fascia riparia, così da non lasciare il terreno a lungo senza copertura vegetale.

A lavori ultimati, i terreni sono stati riconsegnati ai proprietari, che sin da subito hanno manifestato l'intenzione di rivegetare l'area, mediante l'impianto di specie arboree. Alcuni di loro, contattati ai fini della redazione della presente integrazione, hanno comunicato di aver già provveduto in autonomia alla piantumazione di talee di salice. Altri hanno comunicato che vi provvederanno all'inizio della stagione autunnale, sempre mediante l'utilizzo di specie autoctone, in particolare di salice, spiegando che l'operazione è stata rimandata, rispetto alla previsione iniziale, anche a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Il Direttore dei Lavori

VISTO:
Il R.U.P.

Ing. Chiara Muzzolon